

Incunabuli posseduti dalle Biblioteche della Provincia di Brindisi

BIBLIOTECA ARCIVESCOVILE « DE LEO » IN BRINDISI

Questa Biblioteca è allogata in tre modeste sale a pianterreno nell'edificio del Seminario, e prende il nome del suo fondatore.

Come risulta dalle tavole di fondazione, con Reale Dispaccio del 6 ottobre 1798 fu concesso all'Arcivescovo Annibale de Leo la istituzione di questa Biblioteca, *la quale dovesse servire per uso pubblico* con la rendita annua di 300 ducati. È retta da un consiglio di Amministrazione, composto dall'Arcivescovo, dal Vicario generale, dalle quattro Dignità Capitolari e dal Rettore del Seminario. A questo Consiglio è devoluta la nomina del Bibliotecario e del Custode fra gli ecclesiastici *che siano più adatti e forniti di cognizioni necessarie alla vastità dell'incarico*, come è detto nelle tavole di fondazione. In esse sono indicate le norme per il funzionamento della Biblioteca.

Queste sono le notizie sommarie detratte dalle tavole di fondazione.

Ora ci permettiamo fare poche considerazioni su questo importante istituto di cultura, unico quasi, si può dire, che Brindisi abbia avuto fin qui, del genere.

Quale vita abbia potuto avere questa Biblioteca dal tempo della sua fondazione, e per quasi un secolo e mezzo, con una rendita di 300 ducati all'anno? Forse in tempi molto remoti, e date anche le esigenze culturali, quei 300 ducati valevano qualcosa; ma è stata sempre ben poca cosa per un istituto di cultura di tal genere, se si tenga presente che in tale somma è compreso anche il compenso da corrispondersi al personale.

Dallo stato, in cui oggi si presenta a noi, si vede chiaramente che i progressi, nel campo degli acquisti, sono stati scarsi o quasi nulli. Anzi per l'incuria..... del tempo ha da lamentarsi qualche dispersione importante e preziosa. Il materiale librario è stato scarsamente incrementato, salvo per qualche donazione; e le donazioni non sempre contengono libri utili.

Confinata com'è negli stessi locali in cui ebbe inizio, credo che non si sia mai pensato di trasportarla in altri, che le avrebbero dato un maggiore decoro; ed il locale, alle volte, influisce molto sulla fortuna di una biblio-

teca. Gli Amministratori di tutti i tempi si son dovuti irrigidire nel rispetto delle tavole di fondazione e nella stretta esecuzione delle disposizioni in esse contenute, credendo così di non venire meno alla munificenza del fondatore. Pur rispettando l'idea del fondatore, questo istituto di cultura avrebbe dovuto seguire i tempi ed evolversi secondo le esigenze culturali di essi. Quel materiale librario, che pur bisogna riconoscere importante, avrebbe reso degli utili servizi alla cultura, se a fianco ad esso fosse figurato un buon corredo di opere moderne da completarlo ed integrarlo. Nei tempi passati Brindisi la si considerava come una cittadina di provincia, e la sua importanza la si faceva finire nel suo porto marittimo. Ma ora, con l'essere stata elevata a capoluogo di provincia, con l'essersi arricchita di diversi istituti di istruzione media, con il rifiorimento di circoli culturali, ed essendo una città che più ha risentito della grandezza di Roma imperiale, si avvia nel suo avvenire, non seconda alle altre consorelle d'Italia, trovandosi a capo delle sue pubbliche Amministrazioni Uomini a tutto decisi per la sua elevazione. E si sarebbe ottenuta anche la elevazione e valorizzazione di questa Biblioteca Arcivescovile, se un po' di buona volontà da parte di tutti avesse permesso che a fianco a questo importante nucleo librario fosse sorta la Biblioteca Provinciale. Ciò si sarebbe potuto ottenere, senza per nulla inficiare sia la sua integrità, sia le sue prerogative statutarie; e tutto sarebbe stato fatto in maniera da conservarle e maggiormente garentirle. Si trattava, come ho detto, semplicemente di un po' di buona volontà da parte di tutti, e la via si sarebbe trovata.

Diverse Biblioteche governative, in tempi remoti, non sorsero, forse, come l'Arcivescovile di Brindisi, per il mecenatismo di qualche Principe, di qualche Cardinale? Ed a fianco ai primi nuclei di importanti manoscritti, di incunaboli e di altro materiale librario di pregio, non se n'è forse aggiunto altro, non meno importante, dei tempi che man mano avanzano, da arrivare fino ai nostri, come una catena ininterrotta? Se così si fosse fatto per l'Arcivescovile di Brindisi, essa non si sarebbe ridotta alla semplice funzione di un Museo bibliografico; e come tale bisogna considerarla, data la sua poca attività, e dati gli scarsissimi mezzi, di cui dispone, che non permettono l'aggiornamento neppure di pochissime riviste importanti, di cui possiede le collezioni complete.

La Soprintendenza Bibliografica per le Puglie e la Lucania, fin dall'inizio della sua attività si rese subito conto di questo stato di cose, ed ebbe una visione nettamente chiara di quello che sarebbe potuta diventare quella Biblioteca, e non mancò quindi di fare delle proposte, perchè essa fosse uscita dal suo marasma. Ma... vi erano le tavole di fondazione... di lì

non ci si volle rimuovere... bisognava quindi rispettarle. Con tutto ciò, non si mancò di far concedere dei sussidii finanziari da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale, per arricchirla un po' di opere moderne, e di far procedere alla compilazione di un nuovo catalogo.

Con ciò non è detto che quanto di sopra si è accennato non si possa effettuare in prosieguo, quando i tempi saranno maturi, e l'idea lanciata dalla Soprintendenza possa trovare chi la raccolga.

I Funzionarii preposti dal Governo centrale alla vigilanza di questi istituti di cultura guardano le cose sotto altro aspetto da quello con cui le possono guardare quelli che vi sono preposti per disposizioni statutarie. I primi guardano questi istituti nella loro finalità, e questa finalità è la conservazione e la valorizzazione del libro, e la loro opera si compendia nel non far diventare questi sacrarii del sapere cimiteri, dove il libro trova la sua distruzione.

L'irrigidirsi nel passato, anche glorioso, è lo stesso che morire. Il tempo cammina, e col tempo, le idee.

Del materiale di pregio, oltre ad un cospicuo ed importante nucleo di manoscritti che hanno attirata l'attenzione di studiosi italiani e stranieri, la biblioteca possiede gl'incunabuli che elenchiamo, ai quali vanno aggiunte diverse edizioni cinquecentine, che non elenchiamo, limitandosi la nostra rassegna sulle Biblioteche di Puglia ai soli incunabuli.

1. — ANTONINUS (S.) FLORENT.

Confessionale.

S. a. n. (c. 1472), fol. c. r.

H.* 1165. G. W. 2084

2. — AUGUSTINUS (S.) AURELIUS.

De civitate Dei.

Venetiis... a... magistro Gabriele Petri de Tarvisio, 1475, fol. picc., c. got.

H.* 2052. G. W. 2880.

3. — BIBLIA cum postillis Nicolai de Lyra et expositionibus Guillelmi Britonis...

Venetiis p. Franciscû renner de Hailbrum 1482-83, fol., c. got. maius e minus voll. 3.

H.* 3165. G. W. 4287.

4. — CARACCIOLUS ROBERTUS.

Sermones de adventu.

Venetiis per Georgium de Arrivabene Mantuanû, 1496, die XVI Mai, 8° c. got.

H.* 4491. G. W. 6043.

5. — FICINUS MARSILIUS.

De triplici vita.

Venetiis, 1498, 4°, c. rom.

H.* 7066.

6. — HIERONYMUS (S.

Epistolae et tractatus.

Romae, in domo Petri & Francisci de Maximis... presidentibus magistris
Conrado Sueynheym et Arnolde Pânartz... 1470, fol. c. rom. (solo il 1° vol.).

H.* 8552.

7. — IUSTINUS.

Epitome historiarum Trogi Pompeji.

Romae, Uldaricus Gallus, s. a. fol., c. rom.

H.* 9646.

Edizione principe, la quale fu stampata certo nel 1470, essendosi associato nella stampa il Gallo con Simone Nicola Cardella dal 1471 al 1474.

8. — LACTANTIUS FIRMIANUS.

Opera De divinis institutionibus.

Venetiis impendio... Iohis de Colonia Iohisque Mâtheu de Gherretzem
sociorum, 1478, XXVII Augusti, fol. c. rom.

H. C. 9814.

9. — SCOTUS MICHAEL.

Liber Physiognomiae.

S. a. n. (Venetiis, Ioannes Rubeus? c. 1488) 4° c. rom.

H. (C.) 14542.

10. — THOMAS (S.) DE AQUINO.

Quaestiones de potentia Dei.

S. a. n. (Venetiis, Philippus Venetus, 1480) fol. c. got.

H. C.* 1416.

BIBLIOTECA COMUNALE DI ORIA

Non sono molti gl'incunaboli possessuti da questa Biblioteca, quantunque quel materiale librario, proveniente dalle sopresse Corporazioni religiose e non privo di interesse, ci autorizzasse a credere che un maggior numero essa ne dovesse contenere.

Purtroppo anche questa Biblioteca ha avuto un passato di incuria e di abbandono. Dopo di aver mutato diverse sedi, in ultimo fu confinata per oltre un decennio in un locale umido ed inadatto, in una scaffalatura alla meglio rabberciata con vecchie assicelle.

Da un catalogo a volumi esistente si è potuto fare un certo esame, e pur troppo si sono notate delle mancanze di opere di una certa importanza, e direi quasi di rarità bibliografiche. Il che fa supporre che questo istituto dovette essere pigliato di mira da qualche sconosciuto che sapeva dove mettere le mani. Ed anche dopo le recenti visite di funzionarii della Soprintendenza i quali notarono la presenza di due incunaboli e cioè le *Comedie di Aristofane*, edizione Aldina del 1498, ed un *Landulphus Carthus. Opus in meditationes vitae Christi*, ed. di Brescia del 1495, si è constatata anche la mancanza di questi, la qual cosa è potuta avvenire verso la metà del 1934, essendo stata constatata la presenza di essi nell'aprile e la mancanza nel novembre dello stesso anno.

In seguito a vivo interessamento della Soprintendenza perchè quell'Amministrazione Comunale si fosse decisa a provvedere la biblioteca di una sede più degna, ed avesse proceduto alla nomina di un funzionario capace, che attedesse a tutti i servizii ad essa inerenti, essa affrontando non lievi spese ha provvedute ad entrambe le necessità, e questo istituto si avvia anch'esso alla sua funzione ed al suo fine.

Oltre agli incunaboli di sopra cennati e dolorosamente scomparsi, vi sono ancora i seguenti:

1. — CLAUDIANUX CLAUDIUS.

Opera... diligenter emendata per Thadaeum Ugoletum.

Venetiis. Xporum (sic) de pensis, 1500, die XXIII Maius, 4^o, c. r.

H. 5373.

2. — EPISTOLAE GRAECAE VARIORUM AUCTORUM.

P. I. Epistolae diversorum philosophorum oratorum. Retorum sex & viginti.

Venetiis, apud Aldum mense martio, 1499, 4° c. gr.

H.* 6659.

Edizione rara.

3. — SUIDA.

Lexicon graecum.

Mediolani impensa... Demetrii Chalcondyli Ioannis Bissoli, Benedicti Magii Carpensium, 1499 die XV novembris, fol. c. gr.

H.* 15135.

BIBLIOTECA DEL SEMINARIO DI ORIA

1. — SVETONIUS CAIUS.

Vitae XII Caesarum cum commentariis Antonii Sabellici et Philippi Be-
roaldi.

Venetiis... per Simonem cognomento Bevilacqua Papiensem, 1496, fol.
c. rom.

H.* 15128

BIBLIOTECA COMUNALE DI OSTUNI

Fin dall'inizio della sua attività la Soprintendenza Bibliografica non mancò di interessarsi di questa Biblioteca, la quale è costituita per la maggior parte da fondi di librerie monastiche.

Purtroppo tale interessamento s'infranse di fronte alla indifferenza, che poteva sembrare incomprendione, delle Amministrazioni Comunali, che si succedettero per il quinquennio precedente al 1933; dappoichè, quantunque promesse non ne fossero mancate alla Soprintendenza, perchè fosse rimosso dall'abbandono in cui giaceva quel materiale librario, pure nulla se ne faceva.

Ad onor del vero gli Uomini nuovi che si succedettero al Comune, nel 1933 ebbero altra comprensione per tale istituto, e non mancarono che esso fosse tolto dal suo abbandono e valorizzato. Infatti ne ampliarono i locali, procedendo altresì ad una pavimentazione di essi, costruirono altra scaffalatura in prosecuzione a quella già esistente, procedettero alla spolveratura del materiale librario, abbandonato da diversi anni, tenendo conto dei consigli della Soprintendenza.

Durante tale lavoro si accantonarono gli incunaboli e le edizioni del 500 per farne una sezione a parte. Non si mancherà di procedere alla sistemazione di tutto il materiale librario con l'eseguire i lavori bibliografici inerenti, non appena si addiverrà alla nomina del bibliotecario. In tal caso, ed in seguito ad un più attento esame non si mancherà di precisare l'esistenza dei libri di pregio.

Finora si è constatata la presenza dei seguenti incunaboli:

1. — ANDREAE ANTONIUS.

Quaestiones super XII libros Metaphysicae Aristotelis...

Venetiis, Andreas Torresanus, c. 1500 (?) fol., c. got.

C. 415. R. 381. G. W. 1666.

2. — AUGUSTINUS S. AURELIUS.

Psalmorum explanatio.

Venetiis, per Bernardinum Benalium, 1493, die IIII Augusti, fol. c. got.

H.* 1973 G. W. 2910.

3. — BURLAEUS GUALTERUS.

Expositio in octo libros de physico auditu Aristotelis.

Venetiis, Iohannes Herbort, 1482 die quinta decima mensis aprilis, fol. c. got.

H.* 4137 G. W. 5775.

4. — CAPREOLUS IOHANNES.

Commentaria in IV libb. Sententiarum seu libb. IV defensionum theologiae Thomae Aquinatis (Vol. I).

Venetiis, per Octavionû Scotum, 1483, fol. c. got.

* H 4410 G. W. 6032

5. — DUNS SCOTUS IOHANNES.

Quaestiones quodlibetales... per... magistrû Philippû de bagnocavallo.

Venetiis, mandato Oct. Scoti... per Bonetum Locatellum, 1497. Tertio nonas, Februarias, fol., c. got.

H. 6437.

6. — DUNS SCOTUS IOHANNES.

Quaestiones in metaphysicam Aristotelis.

Venetiis, mandato... Octaviani Scoti... Per Bonetum Locatellum, 1497 duo decimo Kalendas decembris, fol. c. got.

H.* 6450.

7. — GAIETANUS DE THIENIS.

Recollectae super octo libros Physicorum Aristotelis.

S. l. et typ., 1477 fol., c. got.

R. 763.

Edizione rara. Ne possiede un esemplare la Biblioteca Nazionale di Napoli.

8. — HENTISBERUS GUILIELMUS.

Probationes conclusionum in regulis positivarum.

(Papiae) Nicolaus de Girardengis, 1483, die XXIII januarii, c. got.

H. R. 8442.

9. -- IOHANNES CANONICUS.

Quaestiones super octo libros Physicorum Aristotelis.

Venetiis, Bonetus Locatellus, sumptibus Octaviani Scoti, 1492 septimo Idus februarii, fol. fol. c. got.

C. R. 1432.

10. — LUCANUS M. ANNAEUS.

Pharsalia (cum commentario Ioannis Sulpitii Verulani et Omniboni Vicentini).

Venetiis p. Simonem Bevilaquam, 1498, die vero vicesima octobris, fol., c. rom.

H* 10242.

11. — LYRA, NICOLAUS DE.

Glossae in universa biblia (Vol. III).

Venetiis, opera... Octaviani Scoti, 1488 Quinto Idus Augusti, fol. c. got.

H* 10365.

12. — OFFREDUS APOLLINARIS.

Expositio Apollinaris Offredi Cremonensis in libros de aia. (Questiones subtilissime eiusdem) super eosdem libros de aia.

Venetiis, per Bonetû Locatellû, mâdato... Octaviani Scoti, 1496, quarto idus semptembris, fol., c. got.

H. C. 12004.

13. — PAULUS VENETUS.

Expositio librorum naturalium Aristoteli.

Venetiis... ipensis Iohânis de Colonia socijsque eius Iohannis mâthen de Gherretzem, 1476, fol., c. got.

H* 12515.

Edizione principe.

14. — PAULUS VENETUS.

Quadratura sive dubia.

Papiae, Damianus de Confaloneriis, 1483, 7 marcii, fol. c. got.

R. 662. Proct. 7067.

15. — PAULUS VENETUS.

Sophismata aurea.

Papiae, Nicolaus de Girardengis, 1483, die IIII mensis Martii, fol., c. got.

H. R. 12507.

Edizione principe.

MESAGNE - BIBLIOTECA COMUNALE POPOLARE « U. GRANAFEI »

Non è il numero d'incunabuli che ci induce a parlare di questa Biblioteca, possedendo essa appena una ventina di volumi antichi, residuo di librerie monastiche soppresse ed andate disperse; e fra questi vi sono alcune edizioni cinquecentine ed un incunabulo.

Questa Biblioteca si noma all'eroe, tenente Ugo Granafei, che lasciò nobilmente la vita nella conquista libica; e la pietà dolorante di una madre vi volle consacrare un modesto lascito, perchè il nobile sacrificio del figlio fosse eternato nel ricordo dei posteri.

Essa è allogata in due sale al primo piano dell'edificio delle scuole comunali (un tempo convento), in diversi scaffali a vetri. Il materiale librario, oltre alla ventina di volumi di sopra detti, si aggira intorno ai 3000 volumi di soggetto vario ed a carattere popolare. Ebbe origine per iniziativa privata. Un tempo funzionava abbastanza regolarmente; poi cominciò a decadere, e dei libri dati in prestito solo pochi ne tornarono. Ed il Comune, visto che le cose andavano male, avocò a sè l'istituto, avviandolo a nuova vita, mercè anche l'interessamento dell'avv. Federico Profilo che ne è il bibliotecario.

Bisogna pure notare che, in seguito all'abbandono di questo istituto, sorse presso la Società Operaia locale una biblioteca che va sempre più

accrescendo il suo materiale librario; e non solo la biblioteca ma anche altre lodevoli manifestazioni culturali vengono espletate per l'elevamento morale della cittadinanza.

Il Comune nell'opera di valorizzazione di quella Biblioteca Comunale Popolare si propone che, in seguito al completamento di un secondo edificio scolastico per modo che molti locali resterebbero liberi, alloggierebbe la biblioteca nei locali a pianterreno dell'edificio, dove attualmente si trova, in modo da renderne più facilmente l'accesso al pubblico. Non mancherebbe di assegnarvi una dotazione annuale, dando così i mezzi per il suo funzionamento ed incremento.

1. — LUCANUS (M. ANNEUS).

Pharsalia.

Vanetiis, imp. Oct. Seoti... arte Bartolomei de Zanis, 1492, die ultimo mensis martii, f. c. r.

H.* 10240.

R. FIORILLO